

Rassegna del 12/12/2014

SANITA' REGIONALE

18/12/14	Corriere della Calabria	6	Arriva il sì all'assunzione di nuovi medici	...	1
18/12/14	Corriere della Calabria	23	Urbani assenteista? Lo stipendio è da record	...	2
18/12/14	Corriere della Calabria	34	Scoperta vincente	Tarantino Alessandro	3
12/12/14	Quotidiano del Sud	15	La Cgil chiede a Oliverio discontinuità nelle nomine	...	5

SANITA' LOCALE

12/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Sanità, esplode il conflitto istituzionale	Calabretta Betty	6
12/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Fabi, Silvestri e Gazzè presentano il progetto	...	7
12/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Sert, vent'anni al fianco di chi combatte le tentazioni	...	8
12/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Freddo nei localui, si lamentano i medici	...	9
12/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Donna muore dopo un parto cesareo	Pileggi Luigina	10
12/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Sciopero Possibili disagi in ospedale	...	11
12/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Galati, subito operativo ilm Centro protesi	...	12
12/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Donato un nuovo defibrillatore	...	13
12/12/14	Giornale di Calabria	3	centro protesi di Lamezia terme Galati (FI): "Renderlo operativo"	...	14
12/12/14	Il Garantista Catanzaro	11	Riciclare la carta per una sedia a rotelle	...	15
12/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	19	Scongiurato il taglio dei posti letto	Veltri Giulia	16
12/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	19	Infermieri, da oggi si cambia	...	17



SANITÀ

Arriva il “sì” all’assunzione di nuovi medici

L'ex Tavolo Massicci dà parere positivo allo sblocco del turnover. Ma tutto dipenderà dal testo della prossima legge di Stabilità ora al vaglio del Senato

URBANI ASSENTEISTA? LO STIPENDIO È RECORD

Il Movimento 5 Stelle aveva fatto un calcolo per difetto. Perché Andrea Urbani, per svolgere l'incarico di sub-commissario alla Sanità, non percepisce 8mila euro al mese, bensì più di 9mila. La Regione, per mezzo di un decreto firmato dal dirigente del dipartimento Personale Giuseppe Longo, ha liquidato 9.462 euro e spiccioli per il solo mese di maggio al manager che affianca il commissario Luciano Pezzi nella gestione del Piano di rientro. Una bella sommetta, per Urbani, arrivato in Calabria dopo le dimissioni di Luigi D'Elia anche grazie ai suoi "buoni uffici" con il ministro della Sanità Beatrice Lorenzin. Solo che non a tutti piace il modo in cui il sub-commissario svolge il suo ruolo. Non piace soprattutto al M5S e al deputato Paolo Parentela. Che, poche settimane fa, ha presentato un esposto sia alla Procura di Catanzaro sia alla Corte dei conti al fine di far luce sull'operato di Urbani. Alla magistratura ordinaria e contabile il parlamentare pentastellato ha chiesto di verificare le assenze dal dipartimento Salute del manager, «che per l'incarico riceve 8mila euro al mese». Urbani – ha spiegato Parentela – «deve occuparsi del completamento della rete assistenziale. Mi torna difficile comprendere come possa farlo, se fosse vero, come scrivono i giornali, che va nel suo ufficio una volta a settimana. Non è un mistero che il sub-commissario sia vicino al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. La riorganizzazione della nostra sanità non può avvenire ove ci fossero situazioni di convenienza consentite dalla politica. Mi auguro che Urbani risulti, invece, assiduamente presente al dipartimento regionale, così come lo è stato durante il tour elettorale in Calabria del ministro Lorenzin». Qualche certezza sullo stipendio è arrivata. Adesso saranno Procura e Corte dei conti a stabilire se il potente sub-commissario è anche un assenteista.

SOCIETÀ

RICERCA

SCOPERTA vincente

Rapporto tra insulina e tumori. Nei laboratori dell'università "Magna Graecia" di Catanzaro prosegue lo studio della squadra del professor Belfiore

Alessandro Tarantino | CATANZARO

È facile leggere nei loro occhi l'entusiasmo. L'entusiasmo di far parte di un progetto di ricerca importante, i cui risvolti sono rilevanti per l'intera comunità scientifica. Roberta Matà, Chiara Palladino, Antonella Sacco, Concetta Voci, Annamaria Lopresti, Manuela Stefanello e Roberta Malaguar-

nera sono nella squadra che il professore Belfiore ha scelto per continuare la ricerca su cui lui ha investito gli ultimi trent'anni di carriera.

Antonino Belfiore, nato a Catania e docente ordinario dell'università "Magna Graecia", da quando, nel 1998, è arrivato a Catanzaro, ha portato con sé il lavoro che fino ad allora aveva condotto all'Università di Catania, relativa allo studio del recettore dell'insulina e del recettore dell'IGF-I, con particolare riguardo al loro ruolo nello sviluppo di tumori endocrino-correlati: «Nel corso degli anni - spiega Belfiore - abbiamo capito che ci poteva essere una correlazione tra insulina e tumori. Ovvero, già verso la fine degli anni Ottanta, avevamo osservato come ci fosse una maggiore frequenza e aggressività del tumore della tiroide nei soggetti affetti da ipertiroidismo da Basedow. Il Basedow è causato da un autoanticorpo che si lega al recettore dell'ormone ipofisiario Tsh che stimola non solo la funzione della tiroide, ma anche la crescita delle cellule: pertanto, un aumento della stimolazione portava a un incremento della dimensione delle cellule tumorali. Grazie a questo studio, riuscimmo ad avere il primo finanziamento Airc».



SOCIETÀ



«ABBIAMO CAPITO CHE CI POTEVA ESSERE UNA CORRELAZIONE TRA INSULINA E TUMORI. GIÀ DAGLI ANNI 80, ERA EMERSA UNA MAGGIORE FREQUENZA E AGGRESSIVITÀ DEL TUMORE DELLA TIROIDE NEI SOGGETTI AFFETTI DA IPERTIROIDISMO DA BASEDOW»

Un finanziamento fondamentale per la ricerca perché i fondi ministeriali non bastano a sostenere interamente un progetto. Da allora, il professor Belfiore ha proseguito nella sua ricerca di una correlazione causale tra tumori e funzionamento del sistema endocrino, arrivando, assieme al suo gruppo di ricerca nell'ateneo catanzarese, a ipotizzare una dipendenza tra insulina e diversi tipi di tumori: «L'insulina può avere un legame con parecchi tipi di cancro, indipendentemente dal tessuto in cui essi si sviluppano, quindi non solo nei tumori afferenti al sistema endocrino. La scoperta fu l'identificazione di un'isoforma differente del recettore dell'insulina nei tumori rispetto a quella normal-

cato, ma è ciò su cui la squadra del professore Belfiore sta lavorando. E i risultati pian piano arrivano, visto che l'Airc ha deciso di sostenere il progetto con un finanziamento triennale di poco più di 200mila euro complessivi. Il gruppo di Belfiore si trova a dover lavorare in condizioni non molto confortevoli. La squadra, infatti, è dislocata nel quartiere Martedomini di Catanzaro, a una decina di chilometri dal campus di Germaneto. Da anni, ormai, i tre gruppi di ricerca che quotidianamente lavorano nel plesso del "Mater Domini", attendono il trasferimento nei nuovi laboratori del campus. Eppure, sebbene siano evidenti le difficoltà



Sopra, il professore Antonino Belfiore; accanto, da sinistra, Chiara Palladino, Antonella Sacco e Roberta Matà, tre delle ricercatrici che fanno parte del gruppo di lavoro dell'endocrinologo docente della "Magna Graecia"



mente riscontrata nei tessuti che hanno bisogno dell'insulina. Questo recettore, oltre all'insulina, lega un potente fattore di crescita detto IGF-2 che viene prodotto dalle cellule tumorali e dal cosiddetto microambiente». Una scoperta grazie alla quale si sono aperti diversi canali di ricerca in tutto il mondo scientifico e grazie alla quale si è arrivato a ipotizzare la correlazione tra alti livelli di insulina e maggiore incidenza e aggressività di alcune forme tumorali. Da qui, a parlare di dipendenza tra obesità, diabete e tumori, il passo è stato tanto breve, quanto compli-

pratiche di dividere un laboratorio di quaranta metri quadri in otto-dieci persone, la squadra tutta al femminile del professor Belfiore si dimostra volenterosa e capace: «Purtroppo abbiamo delle evidenti difficoltà logistiche – spiegano alcune ricercatrici – e come noi anche gli altri gruppi di ricerca. Ma nonostante lavoriamo in condizioni non ottimali, stiamo portando a casa risultati importanti e pubblicando articoli che danno lustro alla nostra università e di questo non potremmo esserne più soddisfatte».

redazione@corrierecal.it

© riproduzione vietata

■ COSENZA Sotto osservazione le scelte all'Asp

La Cgil chiede a Oliverio discontinuità nelle nomine

COSENZA - "La Cgil di Cosenza esprime aperto dissenso e forte contrarietà rispetto ad una pratica ormai storicizzata della politica calabrese e cosentina, la quale nomina nelle funzioni pubbliche i propri referenti elettorali a spese dei contribuenti".

E' questo il senso di una nota inviata dalla segreteria provinciale della Cgil di Cosenza al governatore della Calabria, Mario Oliverio. Il sindacato chiede al presidente della giunta regionale un'inversione di tendenza netta e immediata.

"Quello che è avvenuto di recente - si legge nella nota - con i provvedimenti sull'assunzioni dei precari all'Asp di Cosenza ed il provvedimento di nomina di nuovi quattro dirigenti alla Provincia di Cosenza da parte del Presidente, sono un'ulteriore conferma che la selezione nel mondo del lavoro attraverso il normale concorso pubblico è diventata un vero e proprio optional".

"La crisi della partecipazione democratica, espressa in questa ultima tornata elet-

torale - spiegano i sindacalisti - è la conseguenza più evidente che la politica e i partiti hanno abdicato alla loro storica funzione di aggregare idee e passione civile per la ricerca del bene comune, ma viceversa sempre di più si stanno trasformando in comitati elettorali, i quali si preoccupano di tutelare i propri interessi particolari a discapito di quelli generali".

La Cgil confida nelle intenzioni manifestate dal presidente Mario Oliverio di netta discontinuità con le pratiche clientelari e discrezionali che hanno contraddistinto la politica regionale nelle passate legislature.

"La Cgil, nel merito - si legge infine - non farà mancare il proprio contributo ad una politica che recuperi trasparenza e competenza nelle scelte che si andranno a compiere per la gestione della cosa pubblica e, naturalmente, con altrettanto rigore non farà mancare il proprio dissenso rispetto a pratiche politiche che hanno contraddistinto il recente passato".



Si decide la prossima settimana in sede cautelare il ricorso al Tar promosso dal rettore contro il commissario ad acta

Sanità, esplode il conflitto istituzionale

L'Ateneo impugna il no del generale Pezzi all'attivazione assistenziale di quattro professori

«Non va mortificata l'autonomia universitaria riconosciuta dalla Costituzione»

Betty Calabretta

In piena *vacatio* di potere, con la sanità senza vertice da quando l'insediamento alla Regione del presidente Oliverio ha mandato in scadenza l'incarico a termine del commissario Luciano Pezzi, si innesca sul fibrillante comparto Salute uno scontro istituzionale ai massimi livelli. L'Università Magna Graecia ha aperto un fronte giudiziario contro l'Ufficio del commissario ad acta e le reciproche rivendicazioni sono finite nelle aule del Tar dove la prossima settimana sarà discusso il contenzioso. L'Ateneo, difeso dall'avvocato Alfredo Gualtieri, ha impugnato il diniego opposto dal commissario ad acta alla "attivazione assistenziale" di quattro professori universitari. L'Università, infatti, deve garantire ai professori dell'area clinica di svolgere anche attività assistenziale perché per legge questa è connessa all'attività didattica e di ricerca scientifica. «Se all'Università non è consentito di attivare nuovi professori nell'area clinica - sostiene il rettore Aldo Quattrone - nessuno verrà più ad insegnare a Catanzaro mettendo in crisi il corso di studi in medicina». Il commissario ad acta invece - difeso nel contenzioso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato diretta dall'avvocato Giampiero Scaramuzzino - da parte sua sostiene che in costanza di Piano di rientro e di restrizioni legislative nazionali in ordine all'assunzione di personale, non appare possibile, pur considerando la indiscussa autonomia universitaria, consentire l'attivazione assistenziale di docenti il cui compenso, seppur limitato alla parte assistenziale, determina rilevanti oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale; il che

potrebbe mettere in discussione il rispetto dei tetti di spesa che deve essere invece garantito. Il commissario ad acta (all'epoca generale Luciano Pezzi, ora tornato sub commissario) nelle sue controdeduzioni afferma che una eventuale deroga alle restrizioni di spesa «in correlazione alla necessità di garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza non si applica alle Aziende integrate con le Università in quanto non legate ai livelli essenziali di assistenza; infatti in tal caso non si comprenderebbe per qual motivo il Sistema sanitario regionale dovrebbe finanziare l'azienda Ospedaliero Universitaria Mater Domini». Pezzi aveva già sottoposto la questione ai Ministeri affiancanti (Salute ed Economia) in relazione al noto caso del prof. Carlo Pietro Voci che «già ricercatore universitario confermato in Chirurgia toracica presso l'Università San Raffaele di Milano, a seguito della nomina quale professore associato di ruolo in Chirurgia toracica presso l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro a far data dal 28 gennaio 2012, ha chiesto l'attivazione immediata delle attività assistenziali in ruolo primario proprie del ruolo universitario nella disciplina di appartenenza, per poter svolgere l'attività clinico-assistenziale irrinunciabile e inscindibile dall'attività didattica e scientifica». Giusto a quest'ultimo tema attengono le argomentazioni dell'avv. Gualtieri, secondo cui «proprio per non interferire sulle attività essenziali di didattica (inscindibili per la legge 517/99 tra loro) di una Facoltà di Medicina integrata con il Servizio Sanitario Regionale, la richiesta di attivazione di un professore

universitario presso una Azienda ospedaliera universitaria non può costituire in nessun modo una eventuale violazione a quanto stabilito dalle disposizioni contenute nella legge sui piani di rientro del debito sanitario, soprattutto in presenza di posizioni in precedenza già ricoperte da altri non più in servizio e senza che ciò fosse stabilito da precisi accordi sottoscritti con la Regione. È del tutto impensabile - viene sostenuto - limitare l'attività didattica scientifica legata in modo inscindibile a quella assistenziale, proprio per non ridurre ad un mero esercizio contabile quel "rapporto di lealtà" richiamato dalla Carta costituzionale». Nel richiedere la "sospensione" degli effetti del "diniego" all'attivazione assistenziale dei professori ovvero ogni altra utile misura cautelare che valga a consentire, nell'immediatezza, all'Università di poter espletare i compiti che la legge le affida e le impone, l'Ateneo afferma che non intervenire (da parte del Tar) in via d'urgenza, significherebbe svuotare di contenuto i compiti demandati all'Università per ciò che attiene alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, con mortificazione dell'autonomia universitaria riconosciuta dalla Costituzione, per come sancito anche in numerose pronunce del Giudice delle Leggi. ◀



Medici per l'Africa Fabi, Silvestri e Gazzè presentano il progetto

Niccolò Fabi, Daniele Silvestri e Max Gazzè, in occasione del concerto di oggi alle 21 al Palagallo, unica data in Calabria del loro tour, hanno manifestato l'intenzione di presentare ai giovani universitari, il progetto umanitario per il quale sono fortemente impegnati, cioè il sostegno a "Medici per l'Africa Cuamm".

L'incontro, che si realizzerà grazie alla collaborazione con la Fondazione Umg (Università Magna Græcia) e l'associazione Sism (segretariato italiano studenti di medicina), si terrà nell'Aula Magna A dell'Università Magna Græcia (ingresso rettorato) oggi alle 11. L'ingresso è aperto a tutti gli studenti che intendano partecipare. All'incontro interverranno il prof. Aldo Quattrone, rettore dell'Umg, il prof. Arturo Pujia, presidente della Fondazione Umg, il consigliere provinciale Marco Polimeni, delegato dell'ente ai rapporti con le Università, il dott. Eugenio Garofalo, senatore accademico Umg, l'ing. Giuseppe Mazza, consigliere d'amministrazione Umg, Giulio Caridà, presidente associazione Sism.

L'infopoint di "Medici per l'Africa Cuamm" sarà presente in serata al Palagallo, dove i tre artisti, accompagnati da una super band di altri sei straordinari musicisti, alle 21, terranno il loro concerto nell'ambito di "Fatti di Musica Radio Juke Box 2014", la 28. edizione della rassegna del miglior live d'autore italiano organizzata da Ruggero Pegna, che li premierà per il "miglior album" e la "migliore produzione del 2014" con il Riccio d'Argento di Gerardo Sacco. ◀



Il direttore della struttura di Soverato ha ripercorso le tappe dell'attività

Sert, vent'anni al fianco di chi combatte le tentazioni

niversità, le Scuole "Ugo Fosco-

**Dal 1994 a oggi
quasi quattromila
persone hanno
potuto usufruire
del servizio**

Lunedì alle 16 la festa
nella parrocchia S. Maria
di Satriano Marina

**Maria Anita Chiefari
SOVERATO**

Ieri mattina sono stati ripercorsi, nell'ambito di una conferenza stampa indetta dal direttore dell'Uoc del Sert di Soverato, Franco Montesano, i vent'anni di attività, progetti, e studi sperimentali contro le dipendenze patologiche. Il dirigente medico non ha solo offerto un report analitico, ma ha parlato degli uomini e delle donne che hanno dato un contributo sostanziale nel dare risposte ai pazienti. Montesano, partendo dai suoi ricordi, ha raccontato quando fresco di nomina andò a dirige il Sert in via Giordano Bruno, in spazi molto sacrificati, ma già qualche mese più tardi gli vennero assegnati i locali di un ex Dispensario sito in via Trento e Trieste, che si presentavano un po' fatiscenti, ma che con il tempo e la dedizione dell'équipe diventavano un vero centro per accogliere chi aveva bisogno. Negli anni successivi l'équipe fu rafforzata dall'arrivo dei medici e delle infermiere e poi altre figure professionali mancanti: il sociologo, l'educatrice professionale, un amministrativo ed un applicato. Il Sert di Soverato si adeguava alla nuova tipologia dell'utenza, si è di fatto trasformato da "Servizio per la cura della tossicodipendenza" a "Servizio per la cura delle Dipendenze patologiche" con il

Centro alcolologico, il Centro antifumo e il Centro Gap. All'inizio c'era la paura che questi percorsi differenti avrebbero potuto interferire tra di loro, ma il tempo ha poi spiegato che il Sert è una struttura complessa che si rivolge alle polidipendenze. Importantissime le collaborazioni esterne con l'Arcat (Club degli alcolisti in trattamento), il Centro calabrese di solidarietà, l'U-

lo" e "Malafarina" di Soverato e la "Persevera" di Catanzaro, la Prefettura, il Cir di Badolato, l'Uepe (Esecuzione penale esterna), e gli enti locali, che hanno radicato il servizio nel tessuto sociale. Tanti i progetti realizzati. Sono 3.801 gli utenti che hanno usufruito del servizio nell'arco di tempo intercorso dal 1994 al 2014, più specificamente 1535 di alcolisti e 2264 di tossicodipendenti. Il 40% delle utenze provenivano da altri territori. L'andamento degli alcolisti ha visto dei picchi nel 1995 e nel 2002, poi il numero si è abbastanza stabilizzato in quanto nel frattempo aprivano altri centri nel territorio e il Sert di Soverato perdeva il primato regionale. Il dott. Montesano ha rinnovato infine l'invito a partecipare ai festeggiamenti per il ventennale della struttura in programma per lunedì prossimo alle 16 presso la sala parrocchiale "Chiesa S. Maria della Pace" di Satriano Marina, in cui sarà illustrato il bilancio delle attività svolte e un allegro spettacolo a cura dell'educatrice Rosalba Chiarella con un gruppo di utenti. ◀



Asl di Borgia**Freddo nei locali, si lamentano i medici**

Caloriferi ancora spenti
La problematica
non è stata risolta

BORGIA

Medici, infermieri, personale amministrativo e, soprattutto, pazienti... al freddo. Succede nei locali dell'Asl di Borgia, dove i caloriferi sono ancora spenti, nonostante il notevole e repentino abbassamento delle temperature, e dove l'utenza che usufruisce della struttura sanitaria si è incrementata da quando, otto mesi fa, i locali dell'Asl ospitano anche l'Unità complessa di cure primarie (Uccp), coordinata dal dott. Antonio Scuteri, una realtà che vede i medici di medicina generale operare in sinergia con gli specialisti e i medici di continuità assistenziale, con l'obiettivo di ridurre l'ospedalizzazione, ottimizzare l'assistenza sanitaria, potenziare le attività e le risorse del polo sanitario territoriale, intervenire nei casi da "codice bianco" e monitorare le patologie croniche degli assistiti. Già lo scorso 18 novembre il dirigente medico del Pst dott. Giuseppe Barbagallo provvedeva a scrivere all'indirizzo dell'ufficio tecnico dell'Asp di Catanzaro per richiedere la fornitura di 1.500 litri di gas Gpl per l'impianto di riscaldamento della struttura sanitaria. Da lì la pratica sarebbe dovuta pervenire presso gli uffici dell'Asp di Soverato ma, pare, che per una svista la pratica non sia arrivata su quel tavolo. Così il 9 dicembre il dott. Barbagallo ha faxato la richiesta direttamente agli uffici soveratesi, per velocizzare le procedure e porre fine alla situazione di disagio che sta vivendo il poliambulatorio di contrada "Pozzo", al quale si rivolgono, oltre ai pazienti di Borgia, anche quelli dei vicini Comuni di Caraffa e San Floro. ◀ (l.v.)



La 43enne Angela Mano è deceduta ieri pomeriggio nel reparto di ginecologia e ostetricia dell'ospedale cittadino

Donna muore dopo un parto cesareo

Il marito ha chiesto al giudice di fare eseguire l'autopsia sul corpo della congiunta

**La donna lascia
una figlia
di sette anni
e un bimbo
di appena un giorno**

Luigina Pileggi

Lo ha tenuto in grembo per nove mesi. In attesa di poterlo abbracciare e coccolare come solo una mamma può fare. Ma la gioia di poter stringere a sé l'amato figlioletto è durata solo qualche ora, poi il cuore si è fermato. Strapandola alla vita e, soprattutto, al suo amato figlio.

È deceduta così Angela Mano, 43 anni, originaria di Amantea, venuta a mancare ieri all'ospedale "Giovanni Paolo II". La donna, che 24 ore prima era stata sottoposta a un parto cesareo, ieri intorno alle 13.50 ha iniziato a sentirsi male.

Secondo i medici del reparto, «dopo un decorso postoperatorio regolare, la paziente ha manifestato pallore, dispnea e senso di svenimento». La donna è stata così soccorsa e adagiata sul letto. Giunti in stanza il medico di guardia e il primario, i due sanitari hanno allertato i rianimatori e il cardiologo, che hanno tentato di rianimare la paziente, «somministrando dei farmaci, intubando la donna e praticando il massaggio cardiaco per oltre un'ora».

Nonostante questi tentativi, spiegano dall'ospedale, «la paziente è andata in arresto cardio-circolatorio irreversibile». Le manovre di rianimazione pare si siano pro-

trarre fino ad oltre le 15, anche se alla fine sono risultate vane: alle 15.10 è stato dichiarato "l'exitus" della paziente. La donna non ce l'ha fatta.

Due le ipotesi circa la causa di morte avanzate dai sanitari: la prima fa riferimento ad «un infarto acuto del miocardio», la seconda a una «trombo-embolia massiva polmonare». Per i medici si tratta di «eventi eccezionali» ma comunque «possibili».

In ogni caso, sarà l'autopsia a stabilire la vera causa che ha provocato la morte della donna.

Il marito di Angela Mano ha infatti presentato richiesta al giudice del tribunale laietino affinché sul corpo della moglie venisse effettuato l'esame autoptico, per accertare così le cause del decesso e capire se è dipeso da complicanze dopo il parto cesareo oppure no. Il giudice ha accolto la richiesta del e tra oggi e domani verrà eseguita l'autopsia.

Fino a ieri sera, comunque, non era stata presentata alcuna denuncia, in quanto i familiari della donna vogliono prima accertare il motivo reale del decesso. Poi si vedrà. I medici, da parte loro, hanno rilevato che «non erano presenti particolari condizioni di rischio e che né l'intervento di taglio cesareo né il decorso postoperatorio

avevano presentato particolarità». I sanitari hanno anche riferito che alla donna «era stata praticata la profilassi della trombo embolia con eparina», spiegando di aver richiesto, nel pomeriggio di ieri, il riscontro diagnostico sulla salma per poter risalire alla causa di morte.

La donna era ricoverata nel reparto di Ginecologia e ostetricia dell'ospedale cittadino, diretto dal primario Domenico Corea, rientrato in servizio lo scorso primo dicembre dopo due anni e mezzo di assenza, reintegrato dal giudice del lavoro dopo che l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro gli aveva rescisso il contratto.

Angela Mano lascia il marito Antonio Stella, una figlia di sette anni e un bimbo di appena un giorno. Un figlio che non potrà più rivedere la sua adorata mamma, ma che di certo ricorderà per sempre quella voce soave e rassicurante che lo ha coccolato e cullato per i primi nove mesi della sua vita. ◀



Sciopero Possibili disagi in ospedale

Possibili disagi per gli utenti delle strutture sanitarie dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, a causa dello sciopero generale nazionale delle categorie pubbliche e private annunciato per oggi di tutti i lavoratori pubblici e privati, indetto da confederazioni Cgil e Uil, confederazione Ugl, confederazione Cse, confederazione Csa, confederazione Orsa.

Lo sciopero, si legge in una nota dell'Ufficio stampa dell'Asp di Catanzaro, potrebbe comportare alcune variazioni nel normale svolgimento delle attività ambulatoriali e dei servizi al pubblico, in relazione all'adesione o meno del personale. Al fine di contemperare l'esercizio del diritto di sciopero con il godimento dei diritti della persona costituzionalmente tutelati, nel corso dello sciopero saranno assicurati dall'Asp adeguati livelli di funzionamento dei servizi pubblici essenziali di cui all'articolo 1 della Legge 12 giugno 1990, n. 146 e successive modificazioni ed integrazioni, mediante l'erogazione delle prestazioni indispensabili individuate dai contratti collettivi di lavoro, così come interpretati dalla Commissione di garanzia in sede di valutazione ai sensi dell'articolo 13 della citata Legge n. 146/90 e successive modificazioni e integrazioni.

Saranno comunque garantiti i servizi pubblici essenziali, quali l'assistenza di urgenza e il supporto attivo alle prestazioni specialistiche, diagnostiche e di laboratorio compresi i servizi trasfusionali. Per coloro che avessero prenotato esami o visite specialistiche, si consiglia di contattare i singoli reparti interessati per verificare il funzionamento degli stessi. ◀



IL DEPUTATO DI FORZA ITALIA HA INCONTRATO I VERTICI DELL'INAIL

Galati, subito operativo il Centro protesi

Gli atti della struttura sono stati inoltrati da tempo alla Regione

«Ho chiesto un impegno specifico e concreto all'Inail affinché al più presto possa essere operativo il Centro protesi lametino, un'eccellenza nei settori della riabilitazione, protesi e ricerca. Tra l'altro, il nuovo presidente della Regione Calabria Oliviero avrebbe manifestato la disponibilità ad accelerare il processo e a mettere in uso questa importante e strategica unità».

È quanto afferma il deputato di Forza Italia Giuseppe Galati, vicepresidente della Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, al termine dell'audizione del presidente e del direttore generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro (Inail), Massimo De Felice e Giuseppe Lucibello a Palazzo San Macuto.

«Occorre uno sguardo più attento al Sud – prosegue Galati – a maggior ragione in casi come questo in cui sono pronti da tempo gli atti richiesti alla Regione per una struttura destinata a diventare punto di riferimento per il Mezzogiorno con ricadute positive in termini economici, occupazionali e di efficienza del servizio sanitario. Stiamo parlando di un investimento di 11 milioni di euro per un progetto che ha tutte le carte in regola per essere immediatamente avviato e reso operativo. Anche se nella Regione Calabria negli ultimi mesi ci sono stati, come ha sottolineato il direttore generale Lucibello, diversi stop and go, essendo il piano pronto, non esistono più motivi per non metterlo subito in funzione. Serve insomma un sostegno più convinto da parte dell'Inail». ◀



Consegnato alla Croce rossa di San Mango

Donato un nuovo defibrillatore

Ogni anno in Italia
le vittime
di arresto cardiaco
sono 57mila,
una ogni 9 minuti

La cerimonia
è avvenuta alla presenza
di Teresa Ferrise

Giovambattista Caravia
SAN MANGO D'AQUINO

Un defibrillatore donato alla Croce rossa di San Mango D'Aquino per avere la possibilità di salvare altre vite. Alla cerimonia erano presenti il presidente del comitato Cri di Lamezia Terme Teresa Ferrise, la responsabile dei corsi di formazione Helda Nagero e il presidente del sodalizio sam-manghese Lorenzo Trunzo. Ogni anno in Italia le vittime dell'arresto cardiaco sono 57.000, una ogni nove minuti, e costituiscono il 10% della totalità dei decessi.

L'arresto cardiaco può colpire chiunque, quasi sempre senza preavviso. Se il ritmo cardiaco non viene ristabilito velocemente, la morte sopraggiunge in pochi minuti e danni cerebrali irreversibili possono manifestarsi dopo appena 5-6 minuti. Vitale è intervenire immediatamente utilizzando un defibrillatore, che consente al cuore di riprendere un ritmo cardiaco regolare.

Il presidente della Cri Lorenzo Trunzo si è dichiarato molto soddisfatto di essere il portavoce dei volontari di Croce Rossa di San Mango «soprattutto – ha spiegato – in un momento come questo dove ci viene messo a disposizione uno strumento utile a salvare



Centro protesi di Lamezia Terme Galati (FI): "Renderlo operativo"

CATANZARO. "Ho chiesto un impegno specifico e concreto all'Inail affinché al più presto possa essere operativo il Centro Protesi di Lamezia Terme, una eccellenza nei settori della riabilitazione, protesi e ricerca. Tra l'altro, il nuovo presidente della Regione Calabria, Oliviero, avrebbe manifestato la disponibilità ad accelerare il processo e a mettere in uso questa importante e strategica unità. Occorre uno sguardo più attento al Sud a maggior ragione in casi come questo in cui sono pronti da tempo gli atti richiesti alla Regione per una struttura destinata a diventare punto di riferimento per il Mezzogiorno con ricadute positive in termini economici, occupazionali e di efficienza del servizio sanitario". È quanto afferma il deputato di Forza Italia, Giuseppe Galati, vicepresidente della Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, al termine dell'audizione del Presidente e del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), Massimo De Felice e Giuseppe Lucibello presso Palazzo San Macuto. "Stiamo parlando - osserva Galati - di un investimento di 11 milioni di euro per un progetto che ha tutte le carte in regola per essere immediatamente avviato e reso operativo. Anche se nella Regione Calabria negli ultimi mesi ci sono stati, come ha sottolineato il Direttore generale Lucibello, diversi stop and go, essendo il piano pronto, non esistono più motivi per non metterlo subito in funzione. Serve insomma un sostegno più convinto da parte dell'Inail".



GUARDAVALLE

Riciclare la carta per una sedia a rotelle

L'amministrazione comunale di Guardavalle, la ditta "Ecologia e Servizi" di Cecilia Condito di Girifalco e l'associazione italiana Sclerosi Multipla gruppo operativo Chiaravalle Centrale - Soverato, sezione Provinciale di Catanzaro organizzano per sabato 24 e domenica 25 Gennaio 2015 una raccolta straordinaria di carta e cartone per beneficenza. I punti di raccolta saranno in piazza Mercato a Guardavalle centro e sul viale Europa a Guardavalle Marina dalle ore 8 alle ore 16:30. Due giorni dedicati alla solidarietà, al riciclo, rispetto dell'ambiente sensibilizzazione e importanza della raccolta differenziata. «Sono molto entusiasta per questo evento» - Ci riferisce l'infermiere Giovanni Montepaone promotore e referente dell'iniziativa. «Non è la prima volta che a Guardavalle organizziamo questo tipo di eventi ma, questa mi sta particolarmente a cuore perché abbiamo la possibilità a costo zero di regalare una sedia a rotelle agli ammalati di sclerosi multipla e di riciclare la carta e il cartone che in questo periodo di festività natalizie produrremo in maggior quantità nelle nostre case».

I.C.



■ SANITÀ Circa 50 postazioni in più nell'ospedale per far fronte alle richieste

Scongiurato il taglio dei posti letto

Cambia l'organizzazione del Pugliese e la distribuzione della degenza nei reparti

Dubbi dei sindacati sulla nuova distribuzione

di **GIULIA VELTRI**

CAMBIA l'organizzazione della rete ospedaliera calabrese e all'azienda Pugliese Ciaccio parte il confronto fra i manager e la rappresentanza sindacale per entrare nel merito delle novità che da qui a breve prenderanno vita nelle corsie del più grande nosocomio della Calabria.

L'aspetto più importante riguarda i posti letto. Da un iniziale rischio di diminuzione nella dotazione, il Pugliese - in realtà - ne esce rafforzato, perché dagli iniziali 450 posti letto si passerà a circa 490. Una cinquantina di postazioni in più, che non possono non portare a un sospiro di sollievo chi ogni giorno - tra il personale - è impegnato a servizio della salute pubblica. Crescono i posti letto ma cambia l'organizzazione interna fra i diversi reparti.

La discussione, che si è svolta nei giorni scorsi, parte dall'analisi da un documento messo a punto dal dipartimento regionale alla Sanità e che analizza la situazione degli ospedali su scala regionale. Si tratta di una panoramica periodica sul funziona-

mento della sanità pubblica in relazione anche alle strutture private e che ha lo scopo di razionalizzare e mettere in efficienza il sistema. Lo sguardo su Catanzaro non può non partire da un'analisi del funzionamento dell'Azienda ospedaliera. Molte, inoltre, le informazioni sul funzionamento della macchina della sanità, con studi dettagliati ad esempio sul numero dei ricoveri, sulla mobilità attiva e passiva.

Per quanto riguarda il Pugliese, dunque, i posti letto sono destinati a crescere di circa una cinquantina di unità, ma è stata decisa una generale ridistribuzione all'interno dei vari reparti. E così, ad esempio, alcune unità operativa particolarmente delicate come la medicina d'urgenza e la Chirurgia vedono ridursi la dotazione di posti letto, sebbene di poche unità.

Da qui le perplessità del sindacato Cgil, convinto - invece - della necessità di preservare le postazioni più esposte, soprattutto in un regime in cui, a fronte di un'altra azienda ospedaliera quella universitaria, esiste un solo Pronto soccorso.

La richiesta pressante e ormai al centro di più rivendicazioni è quella, infatti, di una piena integrazione fra le due realtà ospedaliere, attraverso l'attivazione della medicina d'urgenza anche al Policlinico di Materdomini.

Dal documento sulla riorganizzazione della rete ospedaliera vengono fuori i numeri molto alti della mobilità attiva regionale, ovvero di coloro i quali decidono di curarsi fuori regione. Moltissimi coloro che emigrano perché afflitti da tumori: è questa la casistica più alta. C'è da dire, però, che a Catanzaro il tasso di migrazione per alcuni versi è stato contenuto dall'attivazione della convenzione con l'ospedale Bambin Gesù sulla chirurgia pediatrica, che ha ridotto il numero di genitori costretti ad arrivare a Roma per interventi di chirurgia pediatrica e, quindi, prodotto un contenimento della spesa sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ IN CORSIA Tra i candidati anche quello espressione della Cgil

Infermieri, da oggi si cambia

Partono le elezioni per il rinnovo delle cariche all'interno dell'Ipasvi



Vincenzo Lacroce

SI terranno oggi le elezioni del collegio Ipasvi di Catanzaro. Diverse le liste in competizione, compresa quella espressione della Cgil che sarà guidata dal segretario della Fp Cgil, Enzo Lacroce. La lista ha il nome Cambiamente.

«Il nostro obiettivo - dice il candidato al collegio degli infermieri della provincia di Catanzaro - è quello di dar voce a tutti gli iscritti, riconoscendo ad ognuno pari dignità e crescita professionale, per dare visibilità e credibilità ai professionisti Infermieri. I punti cardine del nostro programma rappresentano una vera e propria svolta per l'immagine dell'infermiere, da sempre visto come figura professionale di poca rilevanza. Alcuni degli obiettivi preposti sono: lottare contro il demansionamento; rafforzare l'immagine sociale e la visibilità dell'infermiere con i cittadini; potenziare la rete assistenziale territoriale con l'istituzione dell'infermiere di famiglia, nelle scuole e in farmacie; attivare corsi d'inglese e informatica per gli iscritti».

Le elezioni si terranno oggi, domani e il 14 dalle ore 9 alle 18 in sede Ipasvi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

